



“Cooperazione internazionale a tutte le Latitudini”
Testata registrata presso il Tribunale Civile di Perugia al n. 5/2022 del 28/04/2022

www.latitudini.tamat.org
latitudini@tamat.org

Trimestrale - Anno 4 - n° 10

Supplemento al numero 1/2025 del settimanale *La Voce*
A cura di Tamat E.T.S.
Redazione: Perugia
via Dalmazio Birago 65

tamat.org
tamat ngo
@tamatngo

Tamat E.T.S., organizzazione della società civile, opera dal 1995 nella Cooperazione internazionale allo sviluppo.



Un impianto di captazione e raccolta idrica installato in un villaggio del Mali da Tamat (foto Tamat)

The Water Code: acqua, una risorsa per un mondo migliore

Sono sulla metropolitana di Genova e sto andando al lavoro. Come ogni mattina guardo i giornali sul mio cellulare e le notizie su quanto sta accadendo in Spagna mi fanno rabbrivire: le morti, le inondazioni...

Esco dal metrò mentre mi investe l'odore di salsedine che arriva dal porto e mi domando: perché abbiamo

The Water Code è un progetto che è riuscito a coinvolgere giovani, docenti, decisori politici e cittadini in un percorso di sensibilizzazione e di riflessione sul tema dell'acqua

voluti parlare di acqua ai ragazzi ed alle ragazze con cui lavoriamo? Ma soprattutto, perché abbiamo voluto parlarne in un certo modo?

Che sia troppa o troppo poca, l'acqua sembra essere fonte di molti problemi: cambiamenti climatici, uragani, migranti in fuga da terre arse dalla siccità, guerre scatenate per il suo controllo, desertificazione, isole di plastica e microplastiche in ciò che mangiamo, sono tutte questioni che ormai sono prepotentemente entrate nella nostra

quotidianità.

A noi però piace pensare che l'acqua non sia un problema ma una risorsa - e forse quella più importante perché senza di essa non c'è vita possibile - e come tutte le cose importanti necessita di cura e di attenzione, come ci insegna il nostro lavoro educativo con le giovani generazioni e non solo.

È per questo che è nato il progetto *The Water Code*, la formula per una gestione sostenibile delle risorse idriche nel mondo, cofinanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e realizzato da un consorzio di ong, associazioni, fondazioni ed enti di ricerca, che ha voluto coinvolgere giovani, docenti, decisori politici e cittadini in un percorso di sensibilizzazione e di riflessione su questi temi.

Siamo convinti però che la sola conoscenza dei fenomeni non sia sufficiente ad intervenire in maniera efficace e che sia necessario promuovere l'ingaggio di ciascuno, ognuno per le proprie possibilità, per raggiungere un vero e duraturo cambiamento verso un futuro sostenibile.

Il nostro orizzonte culturale e metodologico è infatti quello degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'Educazione alla cittadinanza globale*. In questo senso “il processo

formativo è chiamato a favorire la consapevolezza e la comprensione critica delle dinamiche e dei processi di interdipendenza sulla base di aspetti riconducibili a tre dimensioni principali dell'apprendimento: quella cognitiva (comprensione critica); quella socio-emotiva (senso di appartenenza e solidarietà); quella comportamentale (azione per il cambiamento)” (*Strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale*, p.14).

Il nostro lavoro con tutti gli attori che hanno partecipato a vario titolo al progetto si è basato su questi assunti, in un continuo dialogo tra il globale ed il locale, favorendo appunto lo sviluppo di un pensiero critico e l'attivazione in contesti reali e concreti.

Abbiamo anche cercato di creare tutte le occasioni possibili per facilitare l'incontro di persone e lo scambio d'idee ed esperienze, perché è solo attraverso il confronto con altre realtà che si può comprendere la propria rete sociale che si può far fronte alle sfide e coglierne appieno le opportunità.

Tutto questo si è concretizzato in un lavoro di oltre due anni che, oltre ad aver realizzato strumenti specifici per la didattica, ha coinvolto insegnanti di scuole primarie e secondarie in percorsi di formazione; ragazzi e ragazze che si sono impegnati in diverse attività per

realizzare articoli di *citizen journalism*, scenari multimediali attraverso il *coding* e sviluppare idee innovative per la gestione sostenibile delle acque; **cittadinanze e decisori politici** in momenti di confronto e di sensibilizzazione, uno dei quali si svolgerà proprio a Castiglione del Lago e Perugia nel mese di gennaio.

Per rendere conto di tutto questo abbiamo creato un sito internet - www.thewatercode.it - dove si possono avere informazioni, vedere tutti i prodotti creati dai ragazzi e dalle ragazze ed usufruire degli strumenti che mettiamo a disposizione.

Ora che scrivendo questo articolo ripenso a tutto il percorso che, dalla sua ideazione, ha portato alla realizzazione del progetto, sento di essere umanamente cresciuto, di aver conosciuto moltissime persone entusiaste e competenti, di aver accresciuto la mia consapevolezza ed aumentato la mia determinazione nel pensare alle soluzioni e non ai problemi; spero - anzi, ne sono certo - che questo sia accaduto a molte delle persone che hanno partecipato a vario titolo a questa ‘avventura’, soprattutto ai giovani che sono il nostro futuro. Esco dal lavoro e ripenso a tutto questo e allora mi sento più fiducioso e speranzoso che un mondo migliore sia veramente possibile.

Alessandro Bartoletti
Project Manager Helpcode

Citizen journalism: scrivere per partecipare

Citizen journalism, una forma di impegno in prima persona per la conoscenza profonda della realtà in cui viviamo. Tradotto dall'inglese si tratta di “giornalismo partecipativo” o collaborativo. Ragazze e ragazzi dell'istituto omnicomprensivo “Rosselli-Rasetti” potranno inserire nel loro curriculum anche un'esperienza di questo genere grazie al progetto The water code elaborato dall'ong genovese Help code in collaborazione con la perugina Tamat Ets. Al centro del

laboratorio, sviluppato nell'arco di 3 mesi a Castiglione del Lago, il tema “acqua”. Le molte interazioni possibili tra umanità e H2O, matrice primaria per la vita sulla Terra, sono state delineate grazie ad un lavoro di ricerca on line coordinato da un esperto di comunicazione ambientale che ha usufruito anche dell'affiancamento delle persone docenti nelle varie terze classi di diverse specializzazioni: elettronica, informatica, sociale, professionale. La forte attrazione che la Rete esercita sulla fascia adolescenziale e la possibilità di affrontare una “materia” extra-curricolare ha stimolato curiosità e partecipazione delle componenti più attente esistenti in ogni classe che

hanno trainato anche il resto delle scolaresche. Di certo l'apprezzamento manifestato dal corpo docente per un laboratorio del genere potrebbe dare luogo alla prosecuzione dell'esperienza, a patto di reperire le risorse necessarie. I risultati del laboratorio tenuto a cavallo dell'inverno - primavera 2024 sono visibili nel sito www.thewatercode.it/news : nella sezione news sono presenti 40 articoli prodotti da varie scuole in una decina di regioni: una dozzina di titoli si occupano dell'acqua in Umbria documentando le ricerche svolte da ragazze e ragazzi del Rosselli - Rasetti.

Andrea Chioini
Giornalista



Foto Tony Luginsland - Unsplash.com

La geografia secondo una goccia d'acqua

Partire da una molecola fatta di idrogeno e ossigeno per una riflessione sul rapporto tra l'essere umano e la matrice ambientale che rende possibile la vita sul pianeta Terra. I miliardi di gocce che costituiscono il patrimonio idrografico di una porzione delle terre emerse vasta meno di mille chilometri quadrati. Gocce di geografia, storia, economia riportate tra i

banchi dell'istituto omnicomprensivo Rosselli – Rasetti di Castiglione del Lago, sono diventate “materia prima” per un laboratorio di *citizen journalism*, pratica informativa alimentata da competenze “non professionali” ma, non per questo, meno attendibili. Conferma ne arriva dall'articolo pubblicato su *thewatercode.it* “Umbria – Tre laghi, due regioni, un

metodo di ricerca”. La necessità di indicare sempre le fonti delle informazioni che vengono diffuse è al centro dell'esperienza resa possibile dal progetto *The Water Code*. La ricerca dei dati riferiti nei vari articoli è stata effettuata sia attraverso uno “storico” motore di ricerca che con una piattaforma di cosiddetta “intelligenza artificiale”.



<https://thewatercode.it/due-regioni-tre-laghi/>

Due regioni tre laghi

Il bacino idrografico del fiume Chiana è la cerniera naturale tra due territori amministrativamente separati (Umbria e Toscana) ma costituenti una “bioregione” unica di circa 900 chilometri quadrati. Questa è caratterizzata anche dalla presenza di tre laghi (Trasimeno, di Chiusi, di Montepulciano). La risorsa acqua ha un “governo” molto ravvicinato: il Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia (sedi a Chiusi e Orvieto).

Di questa istituzione fanno parte, oltre ai sindaci dei 17 comuni che ne costituiscono il territorio, tutti i soggetti giuridici, agricoli ed extragricoli, privati e pubblici, proprietari di immobili (terreni, fabbricati e, in genere, ogni altro immobile come precisato dall'art. 812 C.C.), iscritti nel catasto del Consorzio di bonifica, che godono dei diritti civili e siano obbligati al pagamento dei contributi consortili. È l'istituzione responsabile della salvaguardia di tutto il sistema idrogeologico del territorio di competenza, con un impegno permanente per la tutela e la disponibilità di acqua potabile e per l'irrigazione.



Lago Trasimeno (Foto Legambiente Umbria)



<https://thewatercode.it/lacqua-potabile-tra-umbria-e-toscana/>

Le piogge e il Trasimeno

Una presa di consapevolezza sul valore vitale dell'acqua può essere alimentata dal recupero di serie storiche delle precipitazioni piovose sul territorio regionale: offrono una misura della quantità di risorsa idrica torna

ad essere disponibile a livello di suolo (thewatercode.it/umbria-unamica-chiamata-pioggia/). In questo scenario diventa particolarmente interessante l'incrocio della pluviometria con le oscillazioni a cui ci ha abituato il Lago Trasimeno.



<https://thewatercode.it/umbria-trasimeno-una-storia-intorno-allo-zero-idrometrico/>

Pensa oggi i tuoi comportamenti quotidiani

Il *citizen journalism* praticato fin dai banchi scolastici può diventare uno strumento di trasformazione del rapporto tra umanità e risorse naturali. Per attivare questo processo sono indispensabili informazioni sui comportamenti quotidiani della popolazione a cui è rivolta l'azione che si ipotizza. Nel progetto *The Water Code* la “popolazione” individuata è

costituita dalle scolaresche del Rosselli – Rasetti. Per questo è stato elaborato un questionario da distribuire nelle classi: sono state indicate alcune “misure” sul consumo ipotizzato nei vari usi dell'acqua. “Misure”, in forma di grandezze e non di cifre, definite grazie ad una specifica ricerca svolta on line nel corso del laboratorio.



Foto CDC - Unsplash.com



<https://thewatercode.it/umbria-comportamenti-da-studiare-un-questionario/>

Acqua: risorsa scarsa

Solo il 3% dell'acqua presente sul pianeta Terra è potabile: una percentuale che ne fa una risorsa vitale “scarsa”. L'acqua “dolce” disponibile nelle utilizzazioni che ne fa il genere umano va:

- per l'agricoltura 70 %
- per l'industria 22 %
- per gli usi domestici 8 %.

Lo spreco dell'acqua potabile è un fenomeno in continuo aumento nel mondo: basta ricordare che gli acquedotti italiani perdono, lungo il

tragitto dalle sorgenti alle utenze, quasi la metà del volume trasportato (vedi: it.euronews.com/green/2023/06/08/litalia-spreca-acqua-per-43-milioni-di-persone-allanno-puo-riparare-le-tubature-che-perdon). L'agricoltura spesso impiega sistemi di irrigazione poco efficienti, causando dispersioni significative. Inoltre, le abitudini quotidiane: lasciare i rubinetti aperti in modo negligente e l'uso sconsiderato delle risorse idriche contribuiscono ulteriormente ad aggravare il problema.



Foto Luis Tosta - Unsplash.com



<https://www.istat.it/files/2024/03/Report-GMA-Anno-2024.pdf>

Iniziative e festival per ri-fare amicizia con l'acqua

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie: è il sesto dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile che l'Onu ha lanciato all'orizzonte del 2030. Quella per l'acqua non poteva mancare tra le giornate mondiali proclamate dalle Nazioni unite: complessivamente 42. Una ricorrenza istituita nel 1992 che ha incontrato una diffusa attenzione tanto che anche le società che ne gestiscono la distribuzione (e le amministrazioni pubbliche locali) promuovono campagne di sensibilizzazione e orientamento sulle

scelte che ogni persona può fare. Umbra Acque aderisce alla campagna nazionale *#OgniGocciaD'Acqua* (lanciata da Acea) per promuovere comportamenti virtuosi per ridurre sprechi d'acqua. A Terni il progetto “acqua amica” (promosso dal Servizio idrico integrato (S.i.) è stato pensato per rendere le giovani generazioni consapevoli dell'importanza della risorsa idrica. L'attenzione alle politiche ambientali in tema di acqua a Castiglione del Lago si è concretizzata con la campagna “plastic free”, per limitarne l'abbandono nell'am-

biente: da qui l'adesione alla giornata mondiale dell'acqua con lo slogan “stop alla plastica”. Da ricordare “L'impronta dell'acqua”, la mostra itinerante tenuta nei sei comuni che si affacciano sul Lago Trasimeno, per tutto il 2022: Corciano, Magione, Passignano, Tuoro, Panicale e Castiglione del Lago. In Umbria la più consolidata Festa delle acque si svolge a Piediluco (Terni) tra giugno e luglio. Nel 2025 sono partiti due festival: dell'acqua nell'antichità (Gualdo Tadino, luglio), delle acque (Cerreto di Spoleto, settembre) nell'ambito di Valnerina Green.

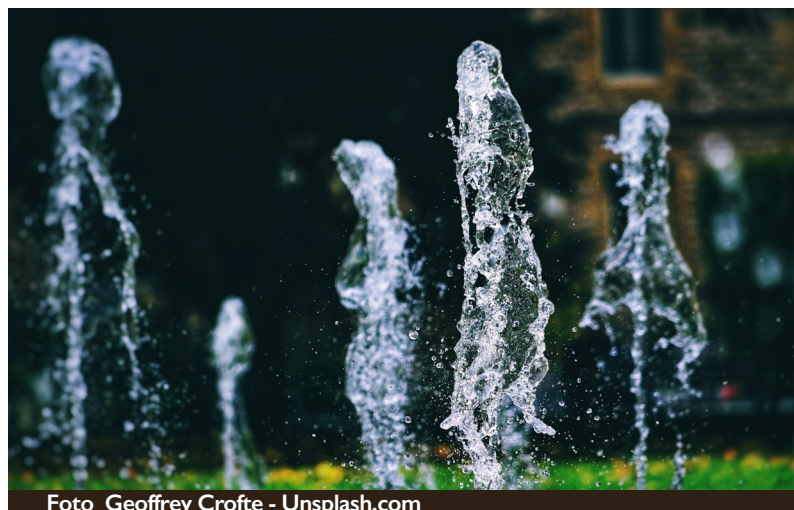


Foto Geoffrey Crofte - Unsplash.com



https://it.wikipedia.org/wiki/Giornate_anni_e_decenni_internazionali

The Water Code per il buon uso dell’acqua

Il progetto ‘The Water Code, la formula per una gestione sostenibile delle risorse idriche’ non si rivolge solo al mondo dell’educazione e della scuola, ma ha l’ambizione di coinvolgere nella discussione su queste tematiche anche i de-

Il 21 e 22 Gennaio 2025 a Castiglione del Lago e Perugia sono previste due giornate di lavoro del progetto The Water Code. Finalità del progetto sarà un documento di proposte per i politici

cisori politici dei territori dove si sono svolte le attività, coloro cioè che hanno maggiore possibilità di incidere direttamente sia sulla gestione della risorsa che sul modo di veicolare la sensibilizzazione rispetto ad un suo utilizzo responsabile.

Abbiamo quindi organizzato un workshop di due giornate di formazione e confronto, dedicato ai rappresentanti di enti e autorità locali, finalizzato allo sviluppo di competenze di rappresentanti di amministrazioni pub-

bliche degli enti locali o regionali interessate dalle attività progettuali: dirigenti dei servizi di acque interne e/o costieri, rappresentanti degli assessorati all’ambiente e responsabili degli uffici preposti alla promozione dell’educazione ambientale, gestori delle acque pubbliche, dirigenti scolastici si sperimenteranno in un dialogo con il mondo della ricerca, dell’educazione e del terzo settore su pratiche e politiche per la riduzione dell’impatto antropico sulle risorse idriche e sugli strumenti più efficaci per l’informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza sui corretti comportamenti e le abitudini di acquisto e consumo sostenibile di beni e servizi.

L’evento, che si terrà tra Castiglione del Lago e Perugia, ha l’obiettivo di offrire un’opportunità di incontro e confronto tra esperienze provenienti da diversi territori, facilitando la condivisione di buone pratiche e l’individuazione di problematiche comuni. In questo modo, si favorirà la promozione di politiche innovative e condivise per ridurre l’impatto antropico sulle risorse

idriche. Organizzato da Tamat Ets, Ong con sede a Perugia, l’evento vedrà il coinvolgimento di esperti e rappresentanti istituzionali. Valorizzando la sua *expertise* africana nella gestione dell’acqua, Tamat racconterà come sia importante, per perseguire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 dell’Onu e dell’Agenda 2063 dell’Unione africana, promuovere, sostenere e realizzare progetti di cooperazione internazionale. Avrà un ruolo centrale nell’assicurare una gestione efficace dell’evento e nell’integrare approcci “a tutte le latitudini”. Il workshop rappresenterà così un’opportunità unica per contribuire alla creazione di politiche condivise per una gestione responsabile delle risorse idriche e per sensibilizzare le comunità locali.

Il programma dell’evento prevede workshop, sessioni plenarie e lavori di gruppo, durante i quali esperti qualificati provenienti dal mondo dell’università, della ricerca e delle istituzioni forniranno un quadro dettagliato della normativa



Foto di gruppo dei partecipanti all’hackaton con gli istituti nautici nel corso del progetto The Water Code (Foto Helpcode)



Un momento dell’hackaton, a Bari, nel corso del progetto The Water Code (Foto Helpcode)

attuale, dei dati e delle buone pratiche esistenti. La prima giornata sarà dedicata all’inquadramento della tematica, prevedendo gli interventi di un panel di cinque esperti che tratteranno di ecologia, tutela delle risorse idriche, educazione ambientale, comunicazione pubblica ed educazione alla cittadinanza globale. I partecipanti si divideranno quindi su tre tavoli tematici (policy, tecniche di riduzione dell’impatto antropico, sensibilizzazione ed educazione) prevedendo il coinvolgimento attivo dei rappresentanti con la presenta-

zione delle sfide che ogni territorio affronta e delle buone pratiche realizzate a livello locale. Durante la seconda giornata proseguirà il lavoro di condivisione e dibattito sui temi sviluppati nel corso del seminario nella prima giornata e animati dagli stessi esperti.

Finalità del lavoro sarà quella di portare in una sessione finale in plenaria i risultati e i punti condivisi da far confluire nella redazione di un **documento** di sintesi in cui verranno analizzati i problemi, le soluzioni e le richieste da parte di ogni tavolo per miglio-

rare la gestione delle risorse idriche e della sostenibilità ambientale. Tale documento verrà ulteriormente analizzato dal Comitato Scientifico del progetto che lo renderà fruibile presso i Ministeri, le Regioni e i decision makers nazionali coinvolti nello sviluppo di politiche ambientali e azioni di sensibilizzazione in materia di tutela e la promozione della risorsa acqua attraverso il perseguimento di politiche stimolatrici del cambiamento dei propri cittadini.

Le relazioni del panel di esperti/formatori/docenti e i materiali documentari prodotti nel corso delle sessioni di lavoro saranno raccolti in una pubblicazione in formato digitale che sarà divulgata al pubblico attraverso il sito di progetto, i canali informativi digitali dei partner e quelli delle amministrazioni locali coinvolte.

Alessandro Bartoletti
Project manager Helpcode

Insieme per imparare a gestire una risorsa preziosa



Un momento dell’uscita e attività outdoor svolta da Tamat all’Isola Polvese nel corso del progetto The Water Code (foto Tamat)

Il progetto The Water Code nella prima fase ha coinvolto gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori in attività laboratoriali legate al coding e al citizen journalism e bambini delle scuole primarie di primo e secondo livello, in attività legate all’utilizzo consapevole dell’acqua. Attualmente è in corso un’attività formativa rivolta ad enti locali

Il 21 e 22 Gennaio 2025 a Castiglione del Lago e Perugia sono previste due giornate di lavoro del progetto *The Water Code*. Provenienti da enti locali di 8 regioni, partner di progetto, i partecipanti avranno l’opportunità di confrontarsi sulle principali tematiche della gestione sostenibile delle risorse idriche.

Il progetto può vantare tra i suoi punti di forza una dimensione inclusiva e partecipativa dei beneficiari, aspetto che ha caratterizzato le attività di progetto finora svolte. Infatti, è attualmente in corso un’attività formativa rivolta ad enti locali, responsabili delle politiche di gestione delle acque e della sensibilizzazione degli obiettivi dell’agenda 2030 presso i cittadini; dopo aver coinvolto, nella prima fase, gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori in attività laboratoriali legate al *coding* e al *citizen journalism* e, successivamente, bambini delle scuole primarie di primo e secondo livello, in attività legate all’utilizzo consapevole dell’acqua.

Tamat Ets - in collaborazione con i partner del progetto, con *Helpcode*

Italia capofila - sta quindi organizzando due giornate di formazione e confronto finalizzate al *capacity building* di rappresentanti di amministrazioni pubbliche degli enti locali o regionali. In questa fase progettuale, dirigenti dei servizi acque interne e/o costieri, rappresentanti degli assessorati all’ambiente e responsabili degli uffici preposti alla promozione dell’educazione ambientale verranno coinvolti in attività di formazione e confronto con il mondo della ricerca, dell’educazione e del terzo settore sulle politiche per:

- 1) la riduzione dell’impatto antropico sulle risorse idriche
- 2) l’informazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

I contenuti della formazione e i temi in discussione sono stati sviluppati grazie a contributi tecnico-scientifici di esperti, ricercatori, formatori e docenti qualificati in grado di fornire il quadro della normativa, dei dati e degli indirizzi operativi per rafforzare e aggiornare il quadro delle competenze tecnico-amministrative per la governance sostenibile delle risorse idriche da parte di amministratori locali dei territori

regionali di riferimento.

Partendo dalla parte seminariale tenuta da cinque panelist esperti, i partecipanti verranno successivamente suddivisi in gruppi di lavoro, dove potranno dibattere sui temi affrontati in plenaria:

- un tavolo sulle policy, rivolto e composto dai decisori politici, dove verranno condivise e discusse le politiche ambientali relative alla gestione sostenibile delle risorse idriche con una proposta di approfondimento sulle relative policy nella cooperazione decentrata;
- un tavolo tecnico rivolto agli esperti, ai tecnici e ai funzionari, dove potranno essere discusse e approfondite le modalità e la trasferibilità delle applicazioni tecniche proposte nella gestione delle risorse idriche, o approfondire eventuali criticità legate alle stesse;
- un tavolo tecnico sulla sensibilizzazione, rivolto ai dirigenti scolastici o al mondo della scuola, sulle strategie di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della gestione sostenibile delle risorse idriche.

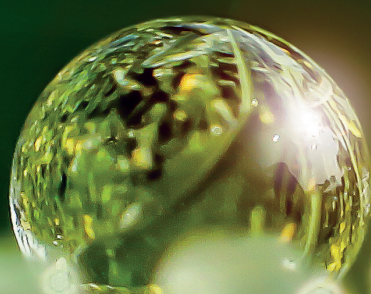
I partecipanti ad ogni tavolo potranno discutere in modalità partecipativa - e

coadiuvati da un animatore - delle problematiche inerenti ai rispettivi livelli gestionali, e potranno proporre eventuali soluzioni. Obiettivo di questa fase sarà quello di implementare una strategia di sensibilizzazione delle istituzioni interessate, in modo che vi sia una crescente consapevolezza sulle problematiche emerse e sulla necessità di adottare delle misure per la loro soluzione.

Finalità del lavoro sarà quella di portare in una sessione finale, in plenaria, i risultati e i punti condivisi da far confluire nella redazione di un documento programmatico/di proposte per i decisori politici, al fine di rendere la gestione delle risorse idriche sempre più efficace e in linea con gli obiettivi dell’Agenda Europea di sviluppo sostenibile 2030. I partner si faranno garanti di tale attività, attraverso una strategia di coinvolgimento del Ministero dell’Ambiente e altri tavoli istituzionali affinché le problematiche emerse e le soluzioni proposte dai partecipanti alle due giornate formative possano trovare una risposta positiva.

Vanessa Conigli
Project Manager Tamat ETS

Ogni goccia conta.



La gestione sostenibile delle risorse idriche
DIPENDE ANCHE DA NOI.

www.thewatercode.it

**THE
WATER
CODE**



La formula per una gestione sostenibile
 delle risorse idriche del mondo.

SEI UN/A DOCENTE E VUOI FARE LA TUA PARTE?

Scarica gratuitamente i kit didattici per la scuola
 primaria e secondaria di primo e secondo grado!

Vai su thewatercode.it/registrazione

IL PROGETTO È FINANZIATO
 DALL'AGENZIA ITALIANA PER
 LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO.

